

**Il nuovo presidente** è senatore dell'Illinois \* **Età:** 47 anni \* **Data di nascita:** 4 agosto 1961 \* **Luogo di nascita:** Honolulu, Hawaii \* **Educazione:** Columbia University, Harvard Law School \* **Moglie:** Michelle Robinson \* **Figli:** due femmine \* **Religione:** affiliato alla United Church of Christ

**Un po' di storia**

Ogni presidente viene eletto il primo marzo successivo al primo lunedì di novembre, in ogni anno bisestile - cioè ogni quattro anni. Ma per entrare effettivamente in carica, deve attendere ben due mesi e mezzo, in quanto la cerimonia di insediamento avviene solo il 20 gennaio dell'anno seguente.

Il presidente più giovane che coprì la carica fu Theodore Roosevelt, che subentrò da vicepresidente il 14 settembre 1900, all'età di 42 anni, in seguito all'omicidio del suo predecessore, William McKinley.

Il primo presidente a risiedere alla Casa Bianca fu John Adams, nel 1797.

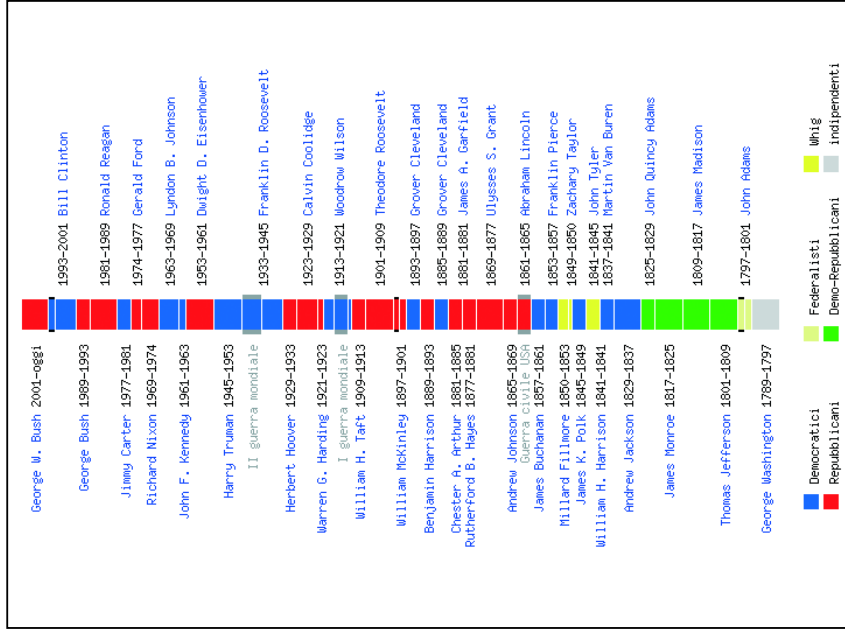
Abraham Lincoln, ucciso a colpi di pistola in un teatro di Washington da un attore sudista il 14 aprile 1865, spirando la mattina successiva.

Lincoln aveva decretato la fine della schiavitù dopo la guerra di secessione (1861-1865).

**Aforisma**

Bruno Magrini (1943/2003) ha scritto nel libro "Il pungiglione indiscreto"

(L'Autore Libri Editore) la seguente frase:  
 "E' probabile che una persona intelligente dica una battuta cretina, ma è impossibile che un cretino dica una battuta intelligente".



**Conferenza programmatica del PD toscano**



Si è svolta a Prato la Prima conferenza programmatica del Partito Democratico della Toscana. Nell'intervento conclusivo, il segretario toscano, Andrea Mancinelli, ha tirato le fila della due giorni in cui amministratori, dirigenti ed esponenti dei diversi spaccati della società, hanno discusso il documento programmatico che contiene le priorità per il governo delle amministrazioni locali e della Regione per i prossimi anni.

“Per rinnovare il nostro consenso serve mettere in campo proposte incisive, vogliamo dire ai toscani che facciamo sul serio - ha spiegato Mancinelli -. Da domani queste proposte impegneranno la discussione nei territori. Il documento programmatico che abbiamo elaborato è la nostra carta d'identità. Abbiamo individuato le priorità chiare: la contemporaneità, la produzione e il lavoro, il sapere, la coesione sociale, l'integrazione territoriale”. Mancinelli è poi entrato nel dettaglio: “Prima di tutto la contemporaneità: la nostra regione non deve essere troppo appagata dal proprio passato. Per essere una regione leader in Europa dobbiamo investire sulla modernità, il che significa mobilità efficace, urbanistica e anche opere pubbliche che trasmettano il senso del nuovo, come le stazioni, le infrastrutture, le università, fino ai musei, valorizzando i talenti, coinvolgendo le energie fresche della nostra società come i giovani architetti. Vogliamo rilanciare una stagione di investimenti pubblici finalizzati a questo scopo.” Il secondo punto toccato da Mancinelli è stato quello della produzione e del lavoro: “dobbiamo puntare con decisione su questi temi, serve una forte politica industriale regionale per la produzione, ma anche una industrializzazione dei settori del futuro (come le energie rinnovabili e le nuove tecnologie) che facciano perno sulla ricerca. E ci batteremo con determinazione perché il governo produca atti concreti per il sostegno dei redditi da lavoro dipendente fortemente attaccati dall'attuale crisi”.

Il segretario toscano ha poi parlato del difetto del localismo. Infine la questione dei giovani e dell'immigrazione. Per Mancinelli “la costruzione di nuove famiglie e la crescita demografica devono diventare per noi un obiettivo quasi ossessivo. Obiettivo che possiamo raggiungere solo se contrastiamo l'impoverimento dei giovani, la precarietà del lavoro, gli stipendi bassi, i prezzi inaccessibili delle case, la carenza dei servizi che permettono di conciliare i figli con la possibilità di avere un'occupazione”.

**Proposte di RC per l'economia toscana**



Il seminario organizzato da Rifondazione Comunista, sulla crisi economica in Toscana si poneva due obiettivi: da una parte un'analisi, grazie anche alla presenza all'iniziativa, dei maggiori istituti toscani di ricerca in questo settore, IRPET e IRES, della situazione toscana. Una crisi preoccupante caratterizzata da crescita zero per il prossimo biennio, aumento della disoccupazione, riduzione del reddito dei lavoratori e delle famiglie, aumento della cassa integrazione ed espulsione massiccia dalle imprese; dall'altra l'indicazione di alcune proposte utili anche per il prossimo dibattito in Consiglio Regionale proprio sul tema dello stato dell'economia toscana.

Le proposte riguardano in particolare modo il ruolo che la Regione Toscana può svolgere nella crisi che, come si è detto, si scaricherà principalmente sui lavoratori e sulle famiglie toscane.

In particolare, Rifondazione Comunista chiede che oltre ai necessari provvedimenti del governo la Regione intervenga con propri provvedimenti per affrontare la crisi.

L'istituzione di un fondo di garanzia regionale che:

- \* copra il differenziale di reddito per chi sta in cassa integrazione;
- \* la possibilità di accesso alla cassa integrazione anche per i lavoratori delle piccole medie imprese, che saranno tra i più interessati dagli effetti pesanti della crisi;

- \* l'estensione della cassa integrazione ai settori oggi esclusi dei tempi determinati; collaborazioni; somministrazioni di lavoro;

L'ipotesi illustrata da RC è quella della partecipazione diretta della Regione nei confronti e nelle aziende strategiche per l'economia toscana, a partire da quello dell'energia che può rappresentare, sul terreno dello sviluppo della ricerca, e della produzione di fonti rinnovabili; una vera e propria chiave di svolta per lo sviluppo toscano per i prossimi anni.

**“Dipendenza senza sostanza”, prevenzione e terapia.**

Questo il titolo del I Convegno nazionale “Reti Nuove Dipendenze Patologiche”, che si è svolto i giorni scorsi a Firenze e organizzato da Rete Nuove Dipendenze, MoPi (Movimento Psicologi Indipendenti) e Scuola di Psicoterapia Comunitaria di Firenze (SPC).

Il concetto di dipendenza è complesso ed implica non solo aspetti neurobiologici, ma anche comportamentali, psichici, sociali, culturali. Il dibattito scientifico relativo alle Nuove Dipendenze è aperto e vivace e nuove ricerche in Italia e in ambito internazionale ne mostrano tutta la problematicità. Dopo i saluti e le relazioni di apertura di Romano Cofri Coordinatore Nazionale della Rete Nuove Dipendenze Patologiche, Rosa Minniti Direttore Scientifico della Rete e Pietro Catenni Presidente della Scuola di Psicoterapia Comunitaria, numerosi interventi hanno spiegato come “nelle nuove dipendenze patologiche non si tratta di uso e abuso di sostanze, come nelle tossicomanie o nelle tossicofobie, ma di comportamenti e relazioni distorsionali e problematici riferiti a oggetti, attività, stili di vita, gestione del tempo, consumi, auto-percezione, stili di attaccamento, vulnerabilità, difficoltà relazionali, rapporto con la realtà e con il mondo estero”. In quest'ottica la Rete nuove dipendenze è un coordinamento nazionale di Professionisti, Operatori socio-sanitari, Associazioni, Cooperative, Enti pubblici e privati qualificati che operano in base alle loro specifiche competenze professionali; ne fanno parte Psicologi, Psicoterapeuti, Medici, Psichiatri, Gnomatisti, Educatori, Insegnanti, Sociologi, Assistenti sociali, Counsellors, Helpers dei gruppi di auto-aiuto.

Le Nuove Dipendenze alle quali si fa riferimento sono: Le dipendenze da internet (internet addiction disorder), la dipendenza da cellulare, la dipendenza da sesso, la dipendenza da lavoro, lo shopping compulsivo, la dipendenza affettiva, il gioco d'azzardo patologico. “Le vittime delle nuove dipendenze -hanno detto nella tavola rotonda conclusiva R.Minniti, P.Catenni, T.Valleri, M.Matera, M.R.Munizzi- sono giovani, adulti, anziani, donne, uomini. La trasversalità sociale, culturale, generazionale delle nuove dipendenze e la loro pervasività nella vita di uomini e donne, anche di diversa estrazione sociale, testimoniano non solo la loro veloce diffusione nell'ultimo decennio, ma anche e soprattutto la loro potenziale pericolosità, specie nei confronti dei bambini e dei giovani, per la loro intrinseca vulnerabilità agli esposti a rischi di diversa natura. E' pertanto necessario creare una coscienza comune sul fenomeno per improntare da subito azioni di prevenzione capaci di contrastare tali situazioni di disagio”. (Davide Lucangeli)